

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO I

Qualifica	Posti in organico	Numero dipendenti	Invalidi di guerra			Invalidi per servizio			Invalidi del lavoro			Orfani e vedove			Invalidi civili			Sordomuti			Centralinisti non vedenti			Totale categorie			Posti riservati in organico	Perc. prev. dalla L. 482/68	Num. del pers. non di ruolo	
			Aliquota 25%			Aliquota 15%			Aliquota 15%			Aliquota 15%			Aliquota 15%			Aliquota 5%			Aliquota 51%			Posti - Differ.						
			Contribuibili	Occupati	Differenza + o -	Contribuibili	Occupati	Differenza + o -	Contribuibili	Occupati	Differenza + o -	Contribuibili	Occupati	Differenza + o -	Contribuibili	Occupati	Differenza + o -	Contribuibili	Occupati	Differenza + o -	Contribuibili	Occupati	Differenza + o -	Contribuibili	Occupati	Differenza + o -				
IX Qual.	87	41																									15%			
VIII Qual.	166	65																									15%			
VII Qual.	205	98																									15%			
VI Qual.	125	86																									15%			
V Qual.	140	138	+ 525	/	525	21	6	-39	315	/	+ 315	315	9	-585	315	14	-1085	105	2	-095				21	31	-10	21	15%		
IV Qual.	69	80	25	/	-25	1	2	-1	15	/	+15	15	6	-45	15	18	-105	05	1	-05				10	28	-18	10	15%		
III Qual.	47	44	475	1	+475	19	3	-11	285	1	+185	285	4	-1.15	285	6	-5.15	095	/	+095				19	17	+2	19	40%		
II Qual.	4	4	+05	/	+05	+02	/	+02	03	/	+03	03	/	+03	03	2	-17	01	/	+01				2	2	0	2	100%		
Totali	843	605	13	1	+12	52	11	-58	78	1	+68	78	19	112	78	40	-322	20	3	-03				52	78	-26	52			

(*) Inclusi n. 5 unità di centralinisti non vedenti (art. 4 della legge n. 113/85)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI**PREMESSA****Articolo 25 L. 5 febbraio 1992, n. 104- Accesso all'informazione e alla comunicazione**

Il comma 1 dell'articolo 25 della legge 104/92 prevede che il Ministero delle comunicazioni contribuisca "alla realizzazione di progetti elaborati dalle concessionarie per i servizi radiotelevisivi e telefonici volti a favorire l'accesso all'informazione radiotelevisiva e alla telefonia anche mediante installazione di decodificatori e di apparecchiature complementari, nonché mediante l'adeguamento delle cabine telefoniche".

Durante il 1999, a seguito dell'acquisizione del parere del Dipartimento per gli Affari Sociali sulla meritorietà dei progetti inviati dalle concessionarie, è stato ritenuto meritorio il progetto presentato dalla RAI-Radiotelevisione Italiana, relativo alla sottotitolazione in diretta di un TG mediante stenotipia il cui importo ammonta a lire 957.841.000.

Si è dato conseguentemente avvio alla procedura contabile di riassegnazione dei fondi perenti.

Il comma 2 dell'articolo 25 della citata legge 104/92 prevede che, all'atto di rinnovo o di modifiche delle convenzioni per la concessione di servizi radiotelevisivi o telefonici, vengano previste iniziative in favore delle persone con handicap sensoriali. Al riguardo si fa presente che nell'articolo 6 del contratto di servizio stipulato con la concessionaria RAI per il triennio 1997- 1999, approvato con DPR 29 ottobre 1997, era stabilito l'impegno della concessionaria di trasmettere programmazione speciale dedicata a persone disabili sul piano sensoriale. Nel nuovo contratto di servizio, relativo al triennio 2000-2002, in corso di stipulazione con la concessionaria pubblica, è stato proposto di consolidare le iniziative già attuate nel precedente contratto e di sviluppare nuove forme di offerta di programmazione che, tenendo conto delle esigenze della categoria, realizzino un incremento della copertura quotidiana di speciali telegiornali, con presenza di traduttore in video, delle speciali pagine dedicate da televideo ai non udenti, nonché della sottotitolazione e, attraverso un apposito software per i non vedenti, dell'audiodescrizione, anche attraverso l'impiego della diffusione radiofonica in modulazione di ampiezza, di programmi dei diversi generi dell'offerta televisiva in misura crescente nel triennio di almeno il 10% rispetto al numero di ore sottotitolate ed audiodescritte nel 1999.

A seguito delle esigenze manifestate dalle categorie interessate, alla RAI è stato, altresì, richiesto l'impegno di avviare gradualmente la sottotitolazione in diretta di almeno un telegiornale nella fascia serale per gli audiolesi, nonché l'accompagnamento, con messaggi audio, delle informazioni d'utilità sociale trasmesse in sovrapposizione per i videolesi.

Si ritiene, da ultimo, opportuno evidenziare che nell'articolo 12 dell'emendamento governativo al disegno di legge A.S. n. 1138 "Disciplina del sistema delle comunicazioni", è stato previsto analogo impegno anche in capo alle emittenti radiotelevisive private, le cui convenzioni dovranno contenere l'obbligo di quote di programmazione fruibili da persone portatrici di handicap sensoriali.

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Il 1999 ha visto il Ministero, ed in particolare l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, impegnato nell'adeguamento dell'attuale legislazione sui

terminali all'imminente trasposizione della direttiva 1999/5/CE riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazioni e il reciproco riconoscimento della loro conformità. In particolare, circa le politiche per l'handicap, si è provveduto a valutare l'impatto della sopra citata direttiva sui terminali specifici per portatori di handicap, nonché ad approfondire come gli aspetti inerenti il superamento dell'handicap nell'ambito dell'accesso all'informazione e delle comunicazioni vengono affrontati nelle direttive basate sull'approccio globale.

Già nell'attuale regime di omologazione dei terminali (direttiva 91/263/CEE recepita con d.lgvo. 614/96 ed integrata con gli aspetti radio dalla direttiva 98/13/CE), tutti i requisiti inerenti l'interoperabilità tra gli apparati non destinati alla telefonia vocale, tra i quali ad esempio i DTS, non sono più soggetti ad approvazione obbligatoria; inoltre, anche talune caratteristiche specifiche per i portatori di handicap, come ad esempio l'asperità sul tasto "5" della tastiera del telefono, oppure la presenza di flussi magnetici dispersi per la captazione del segnale da parte degli apparati di ausilio ai deboli d'udito, non sono più obbligatorie.

Nell'immediato le procedure di marcatura verranno rese ancor meno stringenti dal reperimento, entro il 7 aprile 2000, della nuova direttiva 1999/5/CE: essa prevede, infatti, l'obbligatorietà solo per i requisiti di sicurezza elettrica e compatibilità elettromagnetica (Safety e EMC). La citata direttiva, all'art. 3, comma 3, punto f), riconosce l'importanza delle telecomunicazioni per i disabili e dà mandato alla Commissione Europea di definire i requisiti obbligatori per le apparecchiature che supportano funzioni speciali atte a rendere accessibile l'uso da parte di utenti disabili.

Tuttavia, al momento, gli studi effettuati per conto della Comunità circa l'obbligatorietà per il costruttore dell'implementazione di tali funzioni non hanno portato ad una unanime proposta di soluzione del problema.

In virtù di quanto sopra, si sta provvedendo, presso l'Istituto CTI, all'adeguamento delle proprie procedure di approvazione dei terminali, lasciando attiva, per i terminali DTS, una procedura di certificazione, su base volontaria, con l'aspettativa di indirizzare i costruttori all'adozione di standard armonizzati, affinché i non udenti possano avere a disposizione terminali standardizzati che permettano una comunicazione globale.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L'attività, in questo ambito, è di carattere prettamente tecnico ed è svolta attraverso la partecipazione dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione ai lavori in ambito nazionale, comunitario (es. ETSI, Commissione Europea) e internazionale (es. ITU-T textelephone forum).

Tali lavori riguardano principalmente gli aspetti di "Human factor" nelle telecomunicazioni, i protocolli di comunicazione e le innovazioni multimediali applicate alle problematiche della disabilità.

In ambito internazionale, sulla base di un contributo congiunto dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione per l'Italia e di British Telecom per la Gran Bretagna, sono state emanate le specifiche di test per la conformità dei DTS alla citata Raccomandazione V, 18 dell'ITU-T.

Continua l'attività nel Gruppo di Studio 16 del "International Telecommunication Union- ITU-T" per la standardizzazione di servizi e sistemi multimediali. In quest'ambito il Ministero partecipa ai lavori relativi alla Questione 9/WP1 "Accessibility to multimedia for people with disabilities". Lo scopo del gruppo è tracciare Linee guida ed emanare norme tecniche a livello internazionale che permettano l'accessibilità ai sistemi di comunicazione multimediale da parte di persone con disabilità. Il gruppo si occupa sia delle procedure di standardizzazione di trasmissione, sia di quelle di accesso ai sistemi e servizi. In particolare sono oggetto di studio la qualità video e le modalità di conversazione testuale. E' stato evidenziato, infatti, che persone che comunicano mediante la lingua dei segni e la lettura labiale - cioè persone con disabilità sensoriale uditiva - hanno bisogno per comunicare di una qualità video migliore di quella che richiedono le persone senza disabilità.

In riferimento all'attività di collaborazione tra il Dipartimento per gli affari sociali e il Ministero delle comunicazioni, l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione supporta tecnicamente il gruppo di lavoro (definizione dei criteri di assegnazione; valutazione tecnica dei progetti ecc.) che ha lo scopo di permettere l'assegnazione dei fondi stanziati per la realizzazione di progetti mirati nel campo delle comunicazioni per i disabili.

In tale contesto è stato trasmesso al Dipartimento lo studio elaborato dall'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione insieme a Telecom Italia- Telecomunicazione per Sociale e all'Ente Nazionale Sordomuti per lo studio di fattibilità di un Relay service (servizio ponte) per la comunicazione tra utenti con difficoltà di udito e di parola.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Relativamente al superamento delle barriere in senso lato sono stati avviati studi presso l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione su vari argomenti, sebbene in regime di liberalizzazione del mercato la rispondenza ad ogni ulteriore requisito, diverso da EMC e Safety, possa essere soltanto raccomandato.

- Stante che una conversazione tra due DTS ha una durata maggiore di quella tra due utenti normali, si intende procedere ad una valutazione dell'entità di tale maggiore durata al fine di suggerire possibili azioni per affrontare il problema tariffario delle comunicazioni tra utenti non udenti.

- È allo studio, inoltre, la possibilità di rendere i servizi supplementari offerti dalla rete telefonica (ad esempio l'annuncio vocale nel caso di richiamata su occupato) compatibili con le comunicazioni tra DTS al fine di rendere tali servizi supplementari accessibili anche ai disabili.

- Un altro aspetto meritevole di interesse per il superamento delle barriere in corso di approfondimento è la standardizzazione della forma del microtelefono, almeno per le postazioni telefoniche pubbliche: ciò al fine di evitare che si determinino difficoltà nell'accoppiamento tra il microtelefono e l'accoppiatore acustico dei DTS, con conseguente deterioramento della comunicazione.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Il Ministero è tuttora impegnato nella rideterminazione delle dotazioni organiche e nella ripartizione delle stesse in ambito centrale e periferico in esito all'approvazione del quadro di equiparazione del personale dipendente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 2.10.1997 e non può, conseguentemente, indicare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica.

A seguito dell'esperienza positivamente avviata nell'anno 1998 - 1999 il Ministero ha aderito alla richiesta di prosecuzione per l'anno 1999 - 2000, dell'iniziativa proposta e organizzata dal Comune di Roma - Centro di Formazione Professionale "Simonetta Tosi", per il tirocinio formativo per i giovani disabili portatori di handicap psicofisici lievi, per il recupero e lo sviluppo delle capacità potenziali al fine di un idoneo inserimento attivo nel mondo del lavoro, aumentando di due unità il numero degli allievi precedentemente assegnati alla Direzione per gli affari generali e per il personale.

AZIONI E ATTIVITÀ

L'Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione ha mantenuto l'attività di certificazione dei terminali DTS, sebbene su base volontaria. Il terminale DTS è

tuttora il mezzo di comunicazione principale per i non udenti, sia per il suo basso costo, sia per la sua semplicità d'uso, sebbene utilizzi procedure di comunicazione degli anni '70 ed operi prevalentemente con standard nazionali. Si sta, inoltre, seguendo lo sviluppo delle innovazioni nel campo multimediale applicate alla telefonia fissa e mobile (riconoscimento del parlato, il trattamento dei segnali vocali video, le applicazioni Internet) potenzialmente applicabili alle comunicazioni dei disabili, sebbene esse non si siano tradotte ad oggi in realizzazioni pratiche.

A fini statistici, si fa presente che nell'arco dell'anno 1999 la certificazione di cui trattasi, comprendente prove di accesso alla rete telefonica e di protocollo V. 18, è stata richiesta da 3 società costruttrici nazionali.

Poste Italiane S.p.A. - Iniziative a favore dell'utenza con disabili

In ottemperanza al DPR 503/96, al fine di agevolare la fruibilità e l'accessibilità degli uffici postali da parte dei disabili motori e sensoriali, sono state adottate, da Poste Italiane S.p.A., a iniziare dall'anno '99 e per tutto il 2000, le seguenti soluzioni architettoniche- tecnologiche:

Accessibilità U.P.:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 69 U.P. di Roma
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 62 U.P. di Milano
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: circa n. 500 sul territorio.

Bancone h.0.90:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling (agenzia per il Giubileo): n. 69 U.P. di Roma.

Percorso guida per disabili visivi e relativa mappa tattile:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout:
- negli uffici Postali: RM 5, RM 10, RM 21, RM 28, RM 38, RM 39, RM 40, RM 53, RM 83, RM 96, RM Appio, RM Aurelio, RM Ottavia, RM Nomentano, RM Ostiense (1° fase)
- RM 6, RM 11, RM 34, RM 68, RM 80, RM 85, RM 87, RM 105, RM 106, RM 112, RM Belsito, RM Cinecittà Est, RM Eur (2° fase)
- negli uffici postali interessati dal Giubileo n. 50 U.P. sul territorio a esclusione del Lazio.

Sistema informativo elettronico a raggi infrarossi con messaggistica locale:

- negli uffici sperimentali interessati dal progetto Layout e in particolare: RM 42, RM 12, RM 1, MI 15, MI 23
- nell'ufficio postale Trieste 6.

Cash dispenser: è prevista l'installazione di 2000 CD accessibili dai disabili motori e sensoriali:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in vari uffici postali sul territorio.

WC accessibili (retroportellieri):

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout.

Chiara ed esauriente segnaletica informativa interna per non udenti:

- in tutti gli uffici interessati dal progetto Layout
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 69 U.P. di Roma
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: n. 62 U.P. di Milano
- in tutti gli uffici interessati dal progetto Restyling: circa n. 500 sul territorio.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

In relazione ai "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità, in applicazione dell'art. 17 della legge n.104 del 1992, il Centro di formazione professionale del Comune di Roma non ha ancora dato avvio allo stage formativo per un nuovo allievo tirocinante, in merito al quale la Direzione Generale affari generali ha da tempo confermato la propria disponibilità.

Complessivamente, sono n.17 i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art.33 della legge 104 del 1992.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda gli interventi attuati e le risorse investite nel 1999 per garantire l'accessibilità ed il superamento di barriere nei locali di questa Amministrazione, sono stati eseguiti presso la sede di Via del Giorgione lavori per la realizzazione di un posto auto conforme alla normativa vigente ed interventi per l'adeguamento di una sala da bagno sita al piano terra della sede di Via Sallustiana.

DIPARTIMENTO DEL TURISMO

Nel quadro delle iniziative volte al miglioramento della qualità del sistema turistico del nostro paese e nell'ottica di quanto previsto dall'art.23 della Legge 104/92, il Dipartimento del Turismo nel corso del 1999 ha continuato a seguire la realizzazione del programma "Italia per tutti" che, come è noto, si compone di una serie di iniziative volte a sostenere il turismo delle persone disabili.

Di seguito si riportano in sintesi i lineamenti dell'attività svolta con riferimento alle varie azioni previste dal programma.

Documento di linee guida "Vacanze per tutti 1998-2000"

Il suddetto documento, adottato con Decreto del 10 marzo 1998, definisce le linee guida per lo svolgimento delle iniziative volte a garantire un servizio di qualità ai turisti con bisogni speciali (ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica, età avanzata ed altro). Il documento di linee guida impone, tra l'altro, che si effettui una verifica periodica delle finalità ivi indicate sulla base di una relazione sull'attività svolta, elaborata anche sulla base di una scheda di monitoraggio omogenea, che le regioni sono tenute a trasmettere al Dipartimento. Al fine di consentire la riferita verifica, si è quindi provveduto all'elaborazione della predetta scheda di monitoraggio e al suo inoltro alle regioni, al fine di acquisire gli elementi informativi per la predisposizione di un apposito rapporto. La suddetta indagine ha peraltro evidenziato una certa disomogeneità tra le regioni circa l'adozione di interventi nel tema specifico. Parallelamente sono anche state esaminate le iniziative progettuali di alcune regioni, al fine di valutarne la compatibilità con il progetto dipartimentale Italia per tutti.

Progetto STARe

Il progetto, che si avvale di un finanziamento messo a disposizione dal CIPE, consentirà tra l'altro la realizzazione della Guida "Italia per tutti", nonché l'avvio di processi di sviluppo dell'offerta turistica nelle aree depresse del paese.

L'attuazione del progetto, per la quale è stata stipulata una convenzione con l'ENEA (recepita con Decreto 15 ottobre 1998), prevede la realizzazione di una serie di prodotti e servizi a favore del turismo per persone con bisogni speciali, di seguito riportati:

- a) studio di settore sulla domanda di turismo accessibile a disabili ed anziani
- b) banca dati relativa alle aree depresse del territorio nazionale, oggetto della ricerca, contenente informazioni sull'accessibilità delle strutture ricettive e di alcune infrastrutture di interesse turistico
- c) elaborazione e diffusione di prodotti quali guide turistiche nazionali e regionali anche specializzate per percorsi
- d) sistema informativo telematico
- e) studi di fattibilità operativi di iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici per le persone con esigenze speciali
- f) diffusione del logo "Italia per tutti".

In attuazione della riferita convenzione è stato fornito supporto all'ente attuatore per alcuni aspetti tecnici della realizzazione dei prodotti attesi dal progetto. In particolare è stata definita la metodologia IG-VAE, acronimo per Informazione Garantita per la Valutazione dell'Accessibilità (per le proprie) Esigenze.

Essa è stata studiata al fine di poter raccogliere sul territorio le informazioni sulle condizioni di accessibilità di strutture e infrastrutture di tipo turistico per consentire al turista disabili e agli operatori turistici di disporre di elementi di informazione idonei a valutare la fruibilità di una destinazione in funzione delle esigenze di uno specifico utente.

La metodologia IG-VAE prevede che le riferite informazioni vengano rilevate durante un sopralluogo presso la struttura turistica da operatori adeguatamente formati attraverso l'utilizzo di un questionario appositamente studiato, costituito da 42 schede, che consente di rilevare tutte le caratteristiche di una struttura turistica necessarie per garantire un'informazione esauriente ed affidabile in relazione alle varie tipologie di esigenze. Il riferito questionario è stato sottoposto per la validazione alle Associazioni nazionali delle persone disabili.

Durante lo scorso mese di dicembre è stato quindi realizzato il "*Primo Vademecum per il turista con bisogni speciali*", che è in sostanza il primo prodotto informativo, rivolto agli utenti, del progetto "Italia per tutti", con il quale vengono resi noti al turista i servizi attualmente disponibili in materia di turismo accessibile (trasporti, informazione ed assistenza), nonché fornite informazioni circa il progetto STARe e la metodologia IG-VAE. Nel predetto Vademecum è inoltre riportato un primo elenco di strutture ricettive (alberghi, agriturismi, campeggi), di cui sono stati ottenuti dati circa l'accessibilità nell'ambito del progetto STARe, tali da consentire ad una persona disabile di valutarne l'effettiva accessibilità per sé. Il primo Vademecum per il turista con bisogni speciali è stato presentato nel corso della Prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap, svoltasi a Roma dal 16 al 18 dicembre 1999.

Guida "Italia per tutti"

Grazie alla realizzazione del progetto STARe e di altre iniziative attivate dal Dipartimento nelle aree del territorio nazionale non rientranti tra quelle interessate dal progetto STARe, nonché grazie all'attuazione di interventi previsti dal documento di Linee guida "Vacanze per tutti 1998-2000", sarà pertanto possibile realizzare la Guida "Italia per tutti", che recherà informazioni verificate sul sistema dell'offerta turistica accessibile esistente in Italia.

Essa parte da un coinvolgimento su base volontaria degli operatori disponibili ad accettare una verifica della propria struttura, al fine di individuare i soggetti abilitati ad essere inseriti nella guida. La guida si propone pertanto di essere uno strumento destinato alla promozione sui mercati nazionali ed internazionali delle strutture ricettive e dei servizi turistici che presentino un adeguato livello di fruibilità.

Manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali"

Nel corso del 1999 è stato registrato un notevole interesse nei confronti del manuale "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali" da parte di operatori che si occupano di accoglienza turistica di persone con bisogni speciali. Esso, realizzato nel 1998 nell'ambito del programma "Italia per tutti", è in sostanza un manuale di comportamento destinato agli operatori turistici, recante suggerimenti per gli addetti ai vari servizi per erogare al cliente con esigenze speciali un servizio di qualità.

Il manuale stampato in 55.000 copie, è stato distribuito a regioni, province e comuni, agli alberghi d'Italia ed alle agenzie di viaggio, alle associazioni di categoria, alle associazioni sindacali ed alle associazioni dei disabili rappresentative a livello nazionale.

Nel corso della prima Conferenza sulle politiche dell'handicap è stata curata la distribuzione di un cospicuo numero di copie della pubblicazione in questione ed è stato ribadito l'interesse da parte dei partecipanti alla manifestazione riguardo alla pubblicazione in questione ed auspicata l'adozione di misure di carattere formativo volte alla promozione della cultura della qualità dell'accoglienza delle persone disabili, anche attraverso una ulteriore diffusione del Manuale presso enti ed operatori del settore a tal fine interessati.

MINISTERO DELL'INTERNO

**DIREZIONE GENERALE
DEI SERVIZI CIVILI
SERVIZIO ASSISTENZA ECONOMICA
ALLE CATEGORIE PROTETTE**

Corre l'obbligo preliminarmente di rammentare che il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha disposto, all'art. 130, il trasferimento della funzione di erogazione dei benefici economici di invalidità civile all'INPS a decorrere dal 120° giorno dall'entrata in vigore del decreto medesimo (3 settembre 1998) e della funzione di concessione degli stessi alle regioni.

Il trasferimento della funzione concessoria è peraltro subordinata alla previa adozione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del decreto di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che fissa scadenze temporali e modalità dell'operazione, che dovrebbe comunque essere conclusa entro il dicembre 2000.

Nelle more dell'adozione del predetto decreto, la funzione di concessione permane alle Prefetture che continuano ad adottare provvedimenti concessivi, previa istruttoria delle relative pratiche nonché di gestione delle posizioni pensionistiche sino all'effettivo passaggio alle regioni.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno fornire i dati relativi all'attività svolta nel settore al 31 ottobre 1999.

Il totale degli assistiti risulta a fine ottobre 1999 di n. 1.363.969, di cui n. 1.208.046 invalidi civili, n. 115.416 ciechi civili e n. 40.507 sordomuti.

Il quadro evolutivo del fenomeno rappresenta quindi anche per l'anno 1999 un'ulteriore conferma della ormai stabilizzata inversione di tendenza che si concretizza in una leggera flessione annuale del numero degli assistiti. A seguito di alcune misure di maggior rigore introdotte a decorrere dal 1993, di effettuazione di incroci con i sistemi informatizzati di alcuni enti pensionistici, nonché del potenziamento dell'attività di verifica da parte del Ministero del Tesoro - proseguiti anche con la legge finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998 - è stato possibile conseguire il risultato attuale.

Nel 1999 il settore ha continuato ad essere impegnato da un rilevante volume di contenzioso amministrativo e giurisdizionale, già attivato alla data di trasferimento della funzione erogatoria all'INPS.

Dall'esame dei dati, si rileva chiaramente che la maggioranza assoluta dei procedimenti attivati riguarda l'area sanitaria: vale a dire, viene adita l'Autorità giudiziaria per ritardi, mancata convocazione a visita da parte delle ASL, o avverso accertamenti sanitari effettuati dalle stesse.

Un consistente numero di ricorsi concerne, altresì, a seguito di favorevole sentenza della Corte Costituzionale, l'ottenimento di interessi legali e rivalutazione anche se sono state diramate opportune direttive in sede di autotutela amministrativa.

Il succitato decreto legislativo n. 112/98 ha peraltro espressamente attribuito la legittimazione passiva in materia di invalidità civile, a decorrere dal 3 settembre 1998, all'INPS, riservando a detto Ente anche la decisione sui ricorsi amministrativi.

E' da prevedere, ancora per un periodo non breve, la prosecuzione dell'attività delle Prefetture nel settore dell'invalidità civile tenuto conto che il rilevante contenzioso, di cui si è fatto cenno, attivato a tutto il 2 settembre 1998, rimane in gestione di detti uffici per tutta la durata dello stesso ed in tutti i gradi di giudizio.

Il decreto legislativo n. 112/1998 prevede, inoltre, all'art. 129 che la revisione delle pensioni, assegni ed indennità spettanti agli invalidi civili e la verifica dei requisiti sanitari permangano alla competenza dello Stato.

AZIONI, ATTIVITÀ

In relazione al disposto normativo di cui agli articoli 37 e 41 della Legge 104/92, si trasmettono i seguenti dati ed informazioni sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap per quanto concerne le Forze di polizia.

Con riferimento alla Polizia di Stato, si comunica che da tempo è stato avviato un vasto programma di interventi di ristrutturazione, rinnovamento e adeguamento delle sedi delle proprie strutture che viene sviluppato, compatibilmente con le limitate disponibilità di risorse, in collaborazione con gli uffici del Ministero dei LL.PP.

In tale quadro in materia di camere di sicurezza è stata diramata a suo tempo una circolare per tutte le questure per verificarne le caratteristiche e nel contempo sono state impartite direttive affinché fossero richiesti, ove necessario, gli appositi lavori di adeguamento, idonei a consentirne l'utilizzo per i soggetti portatori di handicap.

I locali in argomento nelle sedi più vetuste sono stati oggetto di interventi di adeguamento con particolare riferimento alla loro ubicazione, che deve essere al piano terreno, ed ai relativi servizi igienici, mentre nelle nuove sedi di questure e commissariati sono stati realizzati tenendo conto della vigente normativa.

Al riguardo la competente Direzione Centrale, nel ritenere che le camere di sicurezza ubicate negli edifici in uso alla P. di S. non presentino particolari problematiche, ha fatto presente che non risultano nel periodo più recente segnalazioni di disagi.

Per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri, la conformazione dei locali di cui trattasi esistenti all'interno delle caserme, pur rispondendo al criterio base di salvaguardare l'efficacia della custodia e l'incolumità fisica delle persone arrestate, per il tempo strettamente necessario a porre i soggetti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, non è da ritenersi idonea alla custodia di portatori di handicap.

La stessa Autorità Giudiziaria conseguentemente dispone - previa valutazione dello stato psicofisico delle condizioni invalidanti dei soggetti - l'eventuale custodia presso idonei presidi socio sanitari dei portatori di handicap, stante la carenza delle strutture in questione.

Relativamente alla Guardia di Finanza si fa presente che la stessa ha riferito di aver previsto ed attuato interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche secondo le indicazioni della normativa in oggetto, di cui però non è possibile una quantificazione precisa in quanto inseriti in progettazioni a carattere generale.

Quel Comando Generale ha, inoltre, assunto determinazioni di impiego in favore di 28 Ufficiali, 86 Ispettori, 11 Sovrintendenti e 75 Appuntati/Finanzieri, a seguito di specifica domanda dagli stessi formulata, ed ha fatto oggetto di apposita circolare le problematiche connesse alla tematica in argomento.

La Polizia Penitenziaria, infine, dopo aver monitorato alla data del 31.12.99 il numero complessivo (227) di detenuti affetti da disabilità motoria e/o sensoriale, ristretti negli istituti penitenziari dotati di ridotte barriere architettoniche, ha posto allo studio, al fine di eliminare gli inconvenienti di carattere organizzativo conseguenti alla presenza di tale tipo di detenuto, la possibilità di istituire appositi reparti cd. di primo livello e di livello intermedio ove ospitare gli interessati.

I reparti di primo livello formerebbero assistenza sanitaria ai detenuti disabili non autosufficienti e sarebbero attivati presso istituti penitenziari sede di centri diagnostici terapeutici; i reparti di livello intermedio assisterebbero i detenuti disabili autosufficienti e verrebbero collocati presso case di detenzione dotate di infermeria attrezzata e assistenza di base garantita per tutto l'arco delle 24 ore.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

DIPARTIMENTO PER L'AUTONOMIA
UNIVERSITARIA E GLI STUDENTI

ADEMPIMENTI, AZIONI E ATTIVITÀ

Com'è noto, a decorrere dall'esercizio finanziario 1994, i capitoli di spesa, appositamente istituiti nel 1992 per le esigenze di cui alla legge 104/92, sono stati soppressi ed i relativi fondi sono confluiti nel fondo di finanziamento ordinario di cui all'art. 5 della legge 537/93.

In relazione a ciò, ciascun Ateneo ha provveduto, autonomamente, oltreché all'attuazione degli interventi disciplinati dalla predetta legge 104/92, alla copertura finanziaria dei relativi oneri.

La legge 28.1.1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge-quadro n. 104/92 per l'assistenza delle persone handicappate", prevede, all'art. 2, a decorrere dal 1999 e ferme restando le risorse specificamente assegnate agli Atenei fino all'entrata in vigore della legge 24.12.1993, n. 537, lo stanziamento di 10 miliardi l'anno per l'attuazione di quanto previsto dalla stessa legge: sussidi tecnici e didattici specifici, realizzati anche in convenzione; supporto di appositi servizi di tutorato specializzato; impiego di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di handicap, trattamento individualizzato per il superamento degli esami; possibilità di svolgere prove equipollenti su proposta del servizio di tutorato specializzato.

Nel corso dello stesso 1999, pertanto, il MURST ha provveduto a ripartire detto fondo fra le varie sedi universitarie, secondo lo schema allegato, a seguito del parere reso dall'Osservatorio per la valutazione del Sistema universitario, che ha individuato fra i criteri di riparto del fondo il numero degli studenti iscritti in corso, tenuto conto dell'appartenenza ai vari gruppi di Facoltà - il cui "peso" è stato differenziato a seconda della maggiore o minore necessità di attrezzature e supporti, finalizzati al superamento di specifiche difficoltà nello svolgimento delle attività formative essenziali.

Si rende altresì noto, che le Università provvedono, in autonomia, all'effettivo utilizzo delle somme disponibili. L'Osservatorio su menzionato ha, comunque, provveduto ad elaborare uno schema, da sottoporre agli Atenei, che evidenzia i dati necessari per la valutazione "ex post" ed "in itinere" degli interventi già realizzati con le risorse assegnate nell'esercizio 1999 ed "ex ante" dei progetti che le Università intendono realizzare a decorrere dall'anno 2000 per il superamento delle situazioni di handicap.

Per quel che concerne la normativa emanata per l'attuazione degli adempimenti relativi al diritto allo studio previsti dalla legge 104/92, si ricorda il D.P.C.M. 30.4.1997 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'art. 4 della legge 2.12.1991, n. 390", ai suoi artt. 3, comma 10; 6, comma 3 e comma 9; 7, comma 2, qui di seguito elencati:

Art. 3, comma 10

Le Regioni e le Università prevedono un innalzamento dei limiti dell'indicatore della condizione economica "... nel caso della presenza nel nucleo familiare convenzionale di persone non autosufficienti, di più studenti universitari, di un solo genitore. Nel caso degli studenti in situazioni di handicap, le Regioni e le Università provvedono a definire particolari criteri di determinazione delle condizioni economiche, intesi a favorire l'accesso dei predetti studenti ai servizi ed agli interventi di cui al presente decreto".

Art. 6, comma 3

"...Le Università statali esonerano totalmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti risultati idonei al conseguimento delle borse di studio concesse dalle

Regioni e che, per scarsità di risorse, non siano risultati beneficiari di tali provvidenze e gli studenti in situazione di handicap con un'invalidità pari o superiore al 66%."

Art. 6, comma 8

"...Le Università statali possono determinare altresì ulteriori forme di esonero, in particolare per gli studenti portatori di handicap con invalidità inferiore al 66%..."

Art. 7, comma 2

"...L'importo delle borse di studio può essere incrementato nel caso di studenti in situazioni di handicap, al fine di consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio."

Si fa presente inoltre, che, con la legge 23.12. 1998, n. 449, sono stati stanziati 500 miliardi per ciascuno degli anni 1999-2000-2001.

I 500 miliardi relativi all'esercizio 1999 rappresentano stanziamenti iscritti sul Cap. 7109 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 1999 o sono stati prioritariamente destinati agli interventi per rendere le strutture edilizie esistenti ed i relativi impianti conformi alle condizioni di agibilità e sicurezza prescritte dalla normativa vigente. Si segnala, peraltro, che tra gli interventi in questione devono intendersi compresi quelli relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche.

È stato, inoltre, compiuto un monitoraggio per verificare che in ogni Università, secondo quanto previsto dalla citata legge 17/99, sia stato nominato un docente delegato dal Rettore per l'handicap, con i quali è intendimento di questa Amministrazione promuovere un incontro che sia momento di riflessione sulla tematica in oggetto.

Va riferito ancora che, secondo quanto stabilito dal Decreto 21 luglio 1997, n. 245 "Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e connesse attività di orientamento", così come modificato dal D.M. 8 giugno 1999, n. 235, entro il 30 novembre di ogni anno successivo al 1997, gli studenti iscritti all'ultimo anno degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore presentano domanda di preiscrizione alle Università. A tale scopo questa Amministrazione ha predisposto un apposito modulo, disponibile presso il sito web del MURST, compilabile da ogni singolo studente o presso la scuola, o presso l'Università o, qualunque altra postazione collegata con la rete INTERNET.

Al fine di mettere in grado le Università, all'esito della preiscrizione fatta, di poter contattare il singolo studente interessato per ogni utile informazione o attività di orientamento, il modulo predetto contiene anche la possibilità di indicare la necessità di ausili personalizzati in caso di studenti in situazione di handicap.

Per quanto riguarda l'avvenuta preiscrizione universitaria da effettuare entro il 30 novembre 1999, il MURST ha fatto sì che il modulo telematico fosse adattato agli studenti non vedenti; i dati finali delle preiscrizioni effettuate hanno dimostrato che circa 100 di essi l'abbiano utilizzato.

Attenzione ancora particolare viene rivolta anche in seno alla Commissione interministeriale MURST-M.P.I. ex art. 4 della legge 9.5.1989, n. 168, in materia di formazione nell'ambito del corso di laurea in Scienze della formazione primaria e delle Scuole di Specializzazione del personale docente della Scuola secondaria superiore.

Si comunica, infine, che il MURST, sensibile ed attento a tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti nelle Università, partecipa come componente all'Osservatorio Permanente sull'handicap presso il Ministero della Pubblica Istruzione, nonché ha una sua rappresentanza nell'ambito della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'adozione di un programma di azione per le politiche dell'handicap.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Dati per Applicazione "MODELLO" Osservatorio (anni 1998 e 1999)

Fonte di dati: da rilevazione ISTAT 1998

Dati sottoposti a "validazione" da parte della CRUI - Marzo 1999

TABELLA A

Descrizioni università	totali	area A	area B	studenti pesati	% Studenti *pesati	totale assegnazione
	totale studenti in corso	studenti in corso	studenti in corso			
Ancona	8.021	1.981	6.040	14.061	1,04	102.774.000
Bari	43.130	32.006	11.124	54.254	1,02	396.550.000
Bologna	55.946	35.458	20.488	76.434	5,06	558.666.000
Cagliari	22.136	13.593	8.543	30.679	2,27	221.237.000
Calabria	13.967	7.826	6.141	20.108	1,49	146.972.000
Camerino	3.965	1.785	2.180	6.145	2,45	49.915.000
Cassino	6.341	5.245	1.096	7.437	2,55	54.358.000
Catania	28.720	17.256	11.464	40.184	2,97	293.710.000
Ferrara	8.416	3.358	5.058	13.474	1	98.483.000
Firenze	52.498	17.933	14.565	47.063	3,08	343.990.000
Genova	23.323	12.910	10.413	33.736	2,5	246.581.000
Lecce	16.813	13.837	2.976	19.789	1,40	144.640.000
Macerata	7.462	7.462	-	-	2,55	54.541.000
Messina	23.106	16.801	6.305	29.411	2,16	214.969.000
Milano	40.253	19.678	20.575	60.828	4,5	444.600.000
Milano - Politecnico	23.558	-	23.558	47.116	3,49	344.577.000
Modena	7.924	5.934	3.990	11.914	0,88	87.081.000
Napoli - Federico II	52.889	29.846	23.043	75.932	5,02	554.997.000
Padova	40.640	21.922	18.718	59.358	4,39	433.855.000
Palermo	37.450	23.928	13.522	50.972	3,77	372.561.000
Parma	19.588	12.147	7.441	27.029	2	197.558.000
Pavia	13.518	6.767	6.751	20.269	1,5	148.149.000
Perugia	17.445	9.737	7.708	25.153	1,86	183.847.000
Pisa	27.928	14.333	13.595	41.523	3,07	303.497.000
Roma - La Sapienza	90.399	60.832	29.567	119.996	4,88	876.847.000
Roma Tor Vergate	13.428	6.084	6.744	20.172	1,49	147.340.000
Salerno	23.823	18.340	5.483	29.306	2,17	214.201.000
Sassari	10.004	6.527	3.477	13.481	1	98.534.000
Siena	13.184	9.287	3.897	17.081	1,26	124.847.000
Torino	39.659	28.981	10.678	50.337	3,73	367.920.000
Torino - Politecnico	13.997	-	13.997	27.994	2,07	204.610.000
Trieste	14.300	9.725	4.575	18.875	1,4	137.960.000
Udine	6.637	3.144	3.493	10.130	0,75	74.041.000
Tuscia (VT)	4.266	2.775	1.491	5.757	0,43	42.079.000
Venezia - Cà Foscari	10.660	9.585	1.075	11.735	0,87	85.773.000
Venezia - Ist. Architettura	4.266	-	4.266	8.532	0,63	62.361.000
Basilicata	2.976	823	2.153	5.129	0,38	37.489.000
Molise (CB)	3.566	2.945	621	4.187	0,31	30.603.000
Verona	11.016	8.935	2.081	13.097	0,97	95.728.000
Napoli - Ist. Navale	7.567	6.545	1.022	8.589	0,84	62.778.000
Napoli - Ist. Orientale	5.092	5.092	-	5.092	0,38	37.218.000
Brescia	8.065	3.669	4.396	12.461	0,92	91.079.000
Reggio Calabria	3.692	-	3.692	7.384	0,55	53.971.000
Bari - Politecnico	6.441	-	6.441	12.882	0,95	94.156.000
Napoli - II Università	15.363	8.865	6.498	21.861	1,62	159.785.000
Bergamo	4.032	3.298	734	4.766	0,35	34.835.000
Chieti - G. D'Annunzio	9.497	6.044	3.453	12.950	0,96	84.653.000
L'Aquila	7.788	2.958	4.830	12.618	0,93	92.227.000
Trento	9.047	6.753	2.294	11.341	0,84	82.893.000
Roma -Tre	14.837	10.357	4.480	19.317	1,43	141.190.000
Teramo	6.124	5.532	592	6.716	0,5	49.088.000
Varese - Insubria (Università dell')	4.127	2.310	1.817	5.944	0,44	43.445.000
Benevento - Sannio (Università del)	3.481	2.411	1.070	4.551	0,34	33.264.000
Catanzaro - Università degli Studi	5.729	4.462	1.267	6.996	0,52	51.135.000
Milano-Bicocca	11.798	8.645	3.153	14.951	1,11	109.279.000
Vercelli - Piemonte Orientale (Univ. A. Avogadro)	4.813	3.105	1.708	6.521	0,48	47.683.000
Totali	964.711	578.372	386.339	1.351.050	100	9.875.000.000

TABELLA B

Università per stranieri Perugia	25.000.000
Università per stranieri Siena	25.000.000
SISSA Trieste	25.000.000
NORMALE Pisa	25.000.000
Perf. S. Anna Pisa	25.000.000
Totale	125.000.000
Totale complessivo	10.000.000.000

Note:

Dallo stanziamento di L. 10.000.000.000 previsto dall'art. 21.17/99 è stata detratta la quota di L. 125.000.000 da destinare alle cinque istituzioni universitarie in Tabella B, non essendo possibile, per tali Atenei, parametrare gli studenti iscritti in corso.

Il rimanente stanziamento pari a L. 9.875.000.000 viene ripartito tra gli Atenei sulla base dei criteri individuati dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, pesando in modo differenziato gli studenti in corso iscritti ai vari gruppi di facoltà come di seguito indicato:

Area	Peso	Gruppi di facoltà
A		1 Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Sociologia, Lettere e Filosofia, Magistero, Lingue e lett. straniere, Psicologia
B		2 Architettura, Farmacia, Ingegneria, Scienze statistiche, demografiche ed att., Agraria, Scienze Mat. Fis. Nat., Medicina e Chirurgia, Med. Veterinaria

MINISTERO DELLA DIFESA**INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Con riferimento al personale civile dell'Amministrazione della Difesa, si rende noto che:

- non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n. 104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari delle predette fattispecie. Ciò, in quanto solo la conclusione del profondo processo di ristrutturazione - di cui è oggetto l'intera struttura della Difesa - potrà consentire di individuare le reali esigenze organiche di personale civile e la conseguente aliquota da riservare ai destinatari della legge in esame;

- sono pervenute n.94 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma). Di esse, n.64 sono state accolte, n. 24 sono in corso d'istruttoria, n.3 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta, n. 2 revocate dagli interessati durante l'istruttoria, n. 1 non accolta per impossibilità di provvedere alla sostituzione richiesta;

- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2° e 3° comma, complessive n.844 unità (con un forte incremento rispetto ai 590 beneficiari del 1998), delle quali n.224 per diritto proprio e n.620 per l'assistenza a terzi.

Riguardo agli interventi nel settore infrastrutturale, risultano tuttora valide le informazioni fornite per i precedenti anni, con cui in sintesi è stato segnalato che:

- in relazione al disposto dell'art.24 (abbattimento delle barriere architettoniche), gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari vengono realizzati nel rispetto della norma sopracitata. Per quanto concerne gli edifici esistenti, la Difesa sta procedendo - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede - alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche;

- circa l'applicazione dell'art. 31 (riserva di alloggi), l'Amministrazione della Difesa, pur disponendo di soli alloggi di servizio non inseriti nell'articolo in esame, è disponibile a valutare la possibilità di eliminare o quantomeno ridurre i disagi recati da strutture non adeguate.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE**INTRODUZIONE**

UFFICIO STUDI E PROGRAMMAZIONE

L'integrazione scolastica ha costituito, nell'ultimo trentennio, un fattore di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche, per la necessità di trovare risposte e soluzioni all'inserimento di alunni in situazione di handicap nelle classi "comuni".

Quanto si è realizzato ha mostrato che le scelte effettuate hanno ridotto le conseguenze negative dovute all'emarginazione ed hanno costituito un arricchimento per l'intera comunità scolastica.

Oggi la nuova grande riforma è costituita dalla "autonomia scolastica", dall'elevamento dell'obbligo scolastico, da un accentuato bisogno di garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione con un più alto profilo qualitativo dell'istruzione, cui si pensa di dare adeguata risposta con la riforma dei cicli scolastici e con l'ampliamento dell'offerta formativa.

Già di fatto si vanno estendendo le risposte concrete, date in modo sempre più diversificato dalle singole istituzioni scolastiche in collaborazione con altre agenzie educative e con le forze sociali e produttive.

Le riforme in atto hanno reso necessario impostare la politica dell'integrazione scolastica in modo da assumere iniziative che, in attuazione delle legge 104/92, si inserissero nel mutato scenario della realtà scolastica e formativa, quale si sta rapidamente delineando.

NORMATIVA**1.1 Premessa**

Per facilitare la lettura della presente relazione si è provveduto a suddividerne il contenuto nelle seguenti sezioni:

- L'autonomia scolastica
- Finanziamenti
- Gli studenti:
 - elevamento dell'obbligo scolastico;
 - formazione delle classi;
 - avvio delle attività didattiche;
 - valutazione degli alunni;

Gli insegnanti:

- organici;
- aggiornamento, formazione in servizio e sviluppo professionale;
- corsi di specializzazione;

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Conclusioni